Giornale di Sicilia

Assemblea regionale siciliana

I NODI DELLA SICILIA L' ASSESSORE BONAFEDE: «GIÀ RISOLTO IL PROBLEMA DELLA POLIZZA, SI EVITINO STRUMENTALIZZAZIONI»

Regione, gli ex Pip rimangono a casa

I sindacati: «Assicurazione Inail non attivata, gli enti si rifiutano di far lavorare i precari. Intervenga il governo»

Gli enti pubblici scrivono all' assessorato al Lavoro: senza la copertura assicurativa non possiamo immettere in servizio il personale. Ed è subito scontro governo -sindacati.

Giacinto Pipitone ...Annunciato per fine agosto, il ritorno al lavoro degli ex Pip non è ancora avvenuto. Un altro intoppo, il ritardo nella stipula dell' assicurazione Inail, impedisce che i quasi 3 mila precari di Palermo prendano servizio in scuole, ospedali e uffici pubblici in genere. E sindacati e governo sono di nuovo allo scontro.

Secondo i dati raccolti dalla Fisascat Cisl. guidata da Mimma Calabrò, «si era detto che almeno 2.800 Pip dovevano essere subito assegnati ai vari enti pubblici. Ma sono appena 800 quelli che hanno ricevuto la lettera di assegnazione e di questi la gran parte non lavora ancora». Il motivo lo racconta Marisa Gioia, una delle 800 precarie ad avere ricevuto la lettera: «La Regione mi ha scritto il 29 agosto e avrei dovuto prendere servizio lunedì, 2 settembre, presso la scuola Sturzo di Bagheria. Ma quando io e miei tre colleghi ci siamo presentati al lavoro, ci è stato detto che dovevamo tornare a casa perchè non era stata stipulata l' assicurazione Inail e la scuola non si assume la responsabilità di farci lavorare



senza copertura malgrado da 10 anni veniamo impiegati qui. Noi ogni mattina andiamo al lavoro ma non possiamo entrare a scuola».

La scuola Sturzo, così come altri Comuni del Palermitano, ha scritto una lettera all' assessorato regionale al Lavoro per segnalare il caso: il problema è che non possono sostenere il costo dell' assicurazione. Per la Calabrò «serve un piano per rendere produttivo questo bacino ed evitare guerre fra poveri». Nell' attesa di tornare in servizio gli ex Pip percepiscono da giugno l' indennità di disoccupazione che oscilla fra i 500 e 600 euro. Ma se tornassero al lavoro riceverebbero anche una integrazione garantita dalla Regione che farebbe lievitare le buste paga di 200 euro. Il tutto porta la spesa regionale a 36 milioni. A metà agosto era scoppiata una polemica perchè i sindacati autonomi avevamno detto no a un ritorno al lavoro a scaglioni e Crocetta aveva minacciato di espellere dal bacino garantito chi non avesse accettato di tornare al lavoro.

9 settembre 2013 Pagina 5

Giornale di Sicilia

<-- Segue

Assemblea regionale siciliana

Per questo motivo anche il Comitato Emergenza Palermo, che raggruppa la gran parte dei Pip, da giorni è in pressing sulla Regione: «Chiediamo al governospiega Ludovico Gippetto - di avere un incontro chiarificatore nel quale tutte le parti coinvolte possano serenamente confrontarsi per arrivare tempestivamente e nel rispetto della legalità a una soluzione che sia di comune e reciproca soddisfazione». Sul proprio profilo Facebook il Comitato Emergenza Palermo ha raccolto le segnalazioni di tutti i lavoratori che non hanno ancora potuto prendere servizio: fra i tanti hanno segnalato il proprio caso Carmelo Di Vita, Camillo Mira, Paolo Cataldi, Cetty Pitarresi, Luigi Gambino e Marisa Guardione. Secondo il Comitato «tutti gli enti stanno rifiutando l' immissione in servizio dei Pip». Solo negli assessorati regionali si starebbe invece lavorando.

Ma l'assessore al Lavoro, Ester Bonafede, contesta questa versione dei fatti: «Abbiamo già deciso e comunicato che l'assicurazione sarà pagata dalla Regione, agli enti spetta solo aprire la pratica presso l'Inail. Non ci possono essere ostacoli. Chi non fa lavorare o chi dice che i Pip non lavorano, fa solo attacchi strumentali. Stiamo andando avanti con un calendario che prevede il ritorno al lavoro di tutto il bacino, emettiamo circa 200 lettere di assegnazione al giorno». Il calendario, messo a punto ad agosto, prevede che entro metà settembre tutti i 3 mila Pip tornino al lavoro.

Gazzetta del Sud

Assemblea regionale siciliana

REGIONE In settimana vertice di maggioranza.

Tante emergenze ma ai partiti interessa la questione rimpasto

PALERMO. Settimana di piena ripresa politica col rientro ieri sera del governatore in sede. L' agenda è fittissima e le urgenze non si contano. Ma tra questioni legate al bilancio, quelle che urgono maggiormente, alla gestione della fase di transizione delle Province, e all' utilizzo dei fondi europei, il presidente Rosario Crocetta troverà il tempo per il vertice di maggioranza che gli alleati gli chiedono. Le emergenze sono tante ma quel che preme di più ai partiti che lo sostengono è il rimpasto nell' Esecutivo. Crocetta ha manifestato disponibilità in tal senso, avvertendo pure che alcuni assessorati non si toccano e segnatamente quelli dell' Economia quidato da Luca Bianchi, la Formazione con Nelli Scilabra, il Turismo con Michela Stancheris.

Rimane aperta la questione sull' ingresso di deputati in giunta. Il governatore non li vuole, e non vuole neppure ex parlamentari. Potrebbe essere questa la motivazione che ha indotto l' assessore alle Autonomie locali Patrizia Valenti a chiamare Giovanni Pistorio, segretario regionale del suo partito, l' Udc, a guidare la sua segreteria tecnica, visto che gli veniva preclusa qualsiasi possibilità di entrare in giunta, posto al quale Pistorio aspirava da tempo.



Sul tema Marco Forzese, presidente della I commissione Affari istituzionali e deputato dei Democratici riformisti per la Sicilia dice di «trovare logico e opportuno che davanti a un rimpasto si discuta, in sede di riunione di maggioranza, anche dell' eventualità che tra gli assessori ci siano deputati regionali. Nel merito, però, l' idea del governatore sulla incompatibiltà trai due ruoli può essere oggetto di una riforma legislativa. Potremmo ad esempio prevedere che un deputato regionale nominato assessore, venga surrogato dal primo dei non eletti durante il mandato in giunta. i.

Gazzetta del Sud

Sanità

SANITÀ Ridimensionamento destinato a proseguire, effetto della spending review.

Tagli di posti letto, in Sicilia -13,3% Peggiora l' assistenza negli ospedali

Più attese ai pronto soccorso. Verso un nuovo Patto per la salute.

infatti registrata una ulteriore riduzione di 20.685 posti letto ospedalieri pubblici e privati del nostro Sistema sanitario nazionale. E il ridimensionamento è destinato a proseguire, per raggiungere gli standard numerici fissati dalla legge di Spending Review. Sono i numeri elaborati da Quotidiano Sanità e riferiti agli ultimi dati del Ministero della Salute aggiornati al 2012.

Secondo l' elaborazione, il trend di riduzione dei posti letto ospedalieri non si è dunque fermato: tra il 2009 e il 2012 ne sono stati cancellati altri 20.685, considerando sia i posti per pazienti acuti che quelli per non acuti. Si è passati infatti dai 251.023 del 2009 ai 230.338 del 2012, con una riduzione dell' 8,3%. Un taglio che si somma a quello già effettuato tra il 2000 e il 2009, pari ad un totale di 45.000 posti letto.

Ma non basta: la media nazionale per posti letto ospedalieri, rileva Quotidiano Sanità, è infatti al 3,9 per 1000 abitanti, vicina cioè al 3,7 previsto dalla spending review del governo Monti. Tuttavia, per raggiungere lo standard fissato servirà un' ulteriore riduzione di 7mila posti. Per rispettare i parametri infatti, e considerando la popolazione Istat al 1 gennaio 2012 pari a 59.394.207 residenti, si sottolinea



nell' elaborazione, «occorrerà tagliare, come annunciato dall' ex ministro Balduzzi, circa 14 mila letti per acuti e incrementare di circa 6.600 i letti dedicati ai non acuti, con un saldo in ogni caso negativo di oltre 7mila posti letto da tagliare ».

In percentuale, i maggiori decrementi di posti letto ospedalieri si registrano in Molise (-21,7%), Valle d' Aosta (-15,4%) e Lazio (-13,6%). Tagli ingenti anche in Puglia (-13,5%), Sicilia (-13,3%) e Calabria (-13%). In Lombardia, i posti letto sono diminuiti di 3.602 unità (-8,4%). Dai dati emerge inoltre che l' unica Regione a non aver tagliato posti letto sia l' Emilia Romagna, con un +1,7%.

Mette in guardia dalle conseguenze che tale taglio determinerà a carico dei cittadini il segretario nazionale Fp-Cgil Medici, Massimo Cozza: «Il taglio dei posti letto, accompagnato dal taglio delle risorse per la sanità pubblica, che per la prima volta nel 2013 sono state ridotte anche in valore assoluto per circa 1 mld, rappresenta - afferma - una miscela esplosiva in assenza di un potenziamento dei 9 settembre 2013 Pagina 13

Gazzetta del Sud

<-- Segue Sanità

servizi territoriali e di una riqualificazione della rete ospedaliera». Infatti, «senza struttu re territoriali aperte 24 ore su 24, in grado di dare risposte alternative a chi non avrebbe bisogno di prestazioni ospedaliere - avverte il leader sindacalela drastica riduzione dei letti rischia di allungare le attese ai pronto soccorso e di peggiorare l' assistenza per i cittadini e le condizioni di lavoro dei medici e degli operatori sanitari».

La questione, conclude Cozza, «sarà tra quelle che verranno affrontate nell' ambito dei prossimi incontri tra governo e Regioni per la definizione del nuovo Patto per la salute». 4.

Gazzetta del Sud

Sanità

Qualche disagio forse per alcune farmacie, non cambia nulla peri pazienti.

Ricetta elettronica, avvio dalla prossima settimana

MILAZZO. Sarebbe forse utile una campagna informativa sulla rivoluzione delle prescrizioni mediche che a partire dal 16 settembre scatteranno in Sicilia. E' quanto sostengono le associazioni dei consumatori preoccupati dal fatto che sta passando sotto silenzio la notizia che i medici di famiglia non dovranno più prescrivere ricette cartacee ai pazienti, bensì trasmetterle on line alle farmacie. Addio dunque al foglietto con le scritte rosa su fondo bianco. I medici di base, i cui computer saranno collegati in rete con le farmacie, quindi, dovranno adeguarsi ai tempi con la prescrizione elettronica, pena una decurtazione dello stipendio. Una decisione quella della Regione finalizzata sia ad eliminare sprechi e irregolarità su fal se esenzioni o prescrizioni che non servono, ma anche a conoscere e verificare in tempo reale della spesa sanitaria e, al tempo stesso azzerare una voce di spesa che costa 2 milioni di euro l' anno perla stampa dei bollettini con le ricette da compilare. Ecco come funzionerà: La prescrizione dei farmaci avverrà in una prima fase in modo semplice. Il medico di base si collegherà attraverso il suo computer ad una piattaforma informatica condivisa e, poi, dopo che avrà compilato la ricetta



elettronica, darà al paziente un promemoria su un foglio bianco dove ci saranno scritti i dati del paziente, il numero dell' esenzione se è esente, il numero della ricetta elettronica e il farmaco prescritto. Il foglio servirà a garantire con certezza il medicinale al paziente qualora ci dovessero essere inconvenienti nella piattaforma informatica.

In futuro, il foglio di supporto potrebbe essere sostituito per esempio con un sms. Quanto previsto nella ricetta elettronica potrà essere consultato da medi ci, farmacisti, ministero dell' Economia e Aziende sanitarie.

La preoccupazione di alcune associazioni di categoria per il funzionamento del nuovo sistema informatizzato riguarda soprattutto i piccoli centri dove la connessione internet è scarsa o assente.

«È un importante paso avanti verso la modernizzazione del sistema, quindi non può che essere salutato con favore questo avvio - dice Giacomo Caudo, presidente dell' Ordine dei medici di Messina ed esponente della Fimmg che raggruppa i medici di famiglia - Nessun problema per i pazenti dalla cartella dematerializzata, forse qualche disagio per alcune farmacie periferiche, ma solo nella fase iniziale. Poi tutto andrà a regime».4(g.p.

9 settembre 2013 Pagina 13

Gazzetta del Sud

<-- Segue Sanità

)

Gazzetta del Sud (ed. Catania-Ragusa-Siracusa)

Sanità

Note di solidarietà per sostenere l' Avis Incontro tra sindaci e comitati No Muos

Tenori, cantautori, band emergenti, danzatrici e pure i "tamburi": tanti sul palco ma la vera protagonista ancora una volta è stata la solidarietà. È stata un vero successo la serata "Gran Varietà Ibleo - Note di solidarietà per l' Avis" che è stata promossa per promuovere la donazione del sangue.

Venerdì 13 alle 10, su iniziativa del sindaco Franco Raffo (nella foto) e del delegato per i rapporti con le istituzioni e politiche ambientali Alfio Arcidiacono, presso i locali del Castello dei Principi di Biscari tavolo tra i sindaci ed i rappresentanti dei comitati No Muos e i presidenti delle Commissioni Ambiente e Sanità dell' Ars.

